



Il giornale della SIMM

Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

Notizie di rilievo:

- VII WORKSHOP INTERGRIS
- CONTRO L'APERTURA DI UN CPR IN TOSCANA
- GIORNATA MONDIALE DEL RENE, 9 MARZO
- IN MEMORIAM
- FERMARE LA STRAGE, SUBITO!
- INVERTIRE LA ROTTA: MOBILITAZIONE NAZIONALE CONTRO LA CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO
- IL PROGETTO FOOTPRINTS TRA LE BUONE PRATICHE DELL'OMS

Negli ultimi anni, in Italia le disuguaglianze sociali si sono intensificate e in parte modificate, è cresciuto il numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale, oltre a quelle in condizioni di povertà estrema. È ormai consolidato che altri determinanti come genere e orientamento sessuale, età, gruppo etnico e background migratorio, nazionalità e status giuridico, sono ugualmente chiamati in causa nei processi di discriminazione e di marginalizzazione sociale, in modo in-

terdipendente tra loro e con un forte impatto sulla salute delle persone. A fronte del progressivo aumento della forbice sociale e delle dimensioni di discriminazione e disuguaglianza, i servizi sociosanitari, schiacciati da politiche di defianziamento e regionalizzazione, si trovano spesso in grande difficoltà nel garantire risposte adeguate a bisogni di salute in costante aumento e sempre più complessi.

CONTINUA ...

VII workshop InterGrIS

NELLA SOCIETA' DISEGUALE QUALE IDENTITÀ PER LA SIMM?

Ragionare sull'identità SIMM-GrIS nel confronto con le disuguaglianze e le fragilità della popolazione straniera e non

18,19 e 20 maggio 2023, Trento

Sommario:

VII WORKSHOP INTERGRIS	2
CONTRO L'APERTURA DI UN CPR IN TOSCANA	3
GIORNATA MONDIALE DEL RENE, 9 MARZO	4
IN MEMORIAM	5
FERMARE LA STRAGE, SUBITO!	6
INVERTIRE LA ROTTA: MOBILITAZIONE NAZIONALE CONTRO LA CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO	7
IL PROGETTO FOOTPRINTS TRA LE BUONE PRATICHE DELL'OMS	7



Il giornale della SIMM

VII WORKSHOP INTERGRIS

"Per ragionare e confrontarci su queste tematiche e sulle strategie che la SIMM e i GrIS possono mettere in campo nell'ottica di contrasto alle disuguaglianze e di promozione dell'equità in salute ci incontreremo a Trento"

La SIMM, che si è sempre caratterizzata per essere in prima linea nel rispondere alle esigenze in ambito sanitario della popolazione immigrata in situazioni di disagio, vuole interrogarsi sulle sfide che oggi cambiano e ci sollecitano a essere pronti a reagire, sia individuando strumenti di analisi delle nuove disuguaglianze, sia interrogandosi su come la nostra Società, che nel tempo è cresciuta e si è data degli strumenti interni di collegamento e intervento, possa organizzarsi e costruire una realtà attenta, duttile e sollecita nella risposta che ci permetta di essere ancora presenti e in prima linea.

Per ragionare e confrontarci su queste tematiche e sulle strategie che la SIMM e i GrIS possono mettere in campo nell'ottica di contrasto alle disuguaglianze e di promozione dell'equità in salute ci incontreremo a Trento, in occasione del

VII Workshop InterGrIS

NELLA SOCIETÀ' DISEGUALE QUALE IDENTITÀ PER LA SIMM?

Ragionare sull'identità SIMM-GrIS nel confronto con le disuguaglianze e le fragilità della popolazione straniera e non

18,19 e 20 maggio 2023

Polo Universitario delle Professioni Sanitarie, Via Briamasco 2, Trento

Per informazioni: coordinamento.gris@simmweb.it

[SCARICA QUI IL PROGRAMMA](#)





Il giornale della SIMM

CONTRO L'APERTURA DI UN CPR TOSCANA - LA SIMM FRA LE 38 ASSOCIAZIONI FIRMATARIE

"Le ragioni contro l'idea di istituire un nuovo CPR in Italia sono innumerevoli e nel corso degli anni si è accumulata una vasta gamma di rapporti, libri, documentari e studi di vario genere che confermano il pesante impatto negativo sulla vita e sui diritti delle persone trattenute".

Lo dichiarano nell'appello allegato 38 Associazioni in risposta alle dichiarazioni del Prefetto Valenti e del sindaco di Firenze, Dario Nardella durante la Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza, in merito ad una possibile apertura di un Centro di Detenzione per persone straniere (CPR) in Toscana.

Strutturalmente legati alla violazione dei diritti umani di chi vi si trova rinchiuso, "i Centri di Permanenza per il Rimpatrio non sono strumenti "estremamente utili" come indicato dal Sindaco Nardella, ricordano le organizzazioni firmatarie.

Al contrario **sono strumenti di oppressione**, che sin dall'istituzione con la

legge Turco-Napolitano del 1998 ad oggi, sono diventati teatro di profonda sofferenza, caratterizzati da sostanziali e innumerevoli violazioni di quei diritti inviolabili di cui all'art. 2 della Costituzione, del diritto alla difesa, del diritto alla salute, del diritto a una vita dignitosa, della libertà di comunicazione con l'esterno.

"L'entusiasmo del Sindaco Nardella verso l'apertura di un CPR in Toscana si trova inoltre in perfetta continuità con le istanze del Governo a guida Fratelli d'Italia, che nella bozza preliminare alla legge di bilancio pone le basi per l'allocazione di €42.000.000 dedicata proprio all'ampliamento della rete dei Centri di Permanenza per il Rimpatrio. Una continuità di intenti che ha origini a partire dal Ministero dell'Interno a guida Minniti, il quale chiedeva la realizzazione di un CPR per ogni regione, istanza ripresa da allora da ogni Governo succeduto, di qualsiasi colore.", concludono **le organizzazioni firmatarie, che invitano ad aderire all'appello denunciando " la gravità della continua riproposizione di un modello incostituzionale basato sulla privazione della libertà personale che inevitabilmente e quotidianamente dimostra le sue pesanti ricadute sui diritti umani delle persone trattenute".**

"Le ragioni contro l'idea di istituire un nuovo CPR in Italia sono innumerevoli e nel corso degli anni si è accumulata una vasta gamma di rapporti, libri, documentari e studi di vario genere che confermano il pesante impatto negativo sulla vita e sui diritti delle persone trattenute"



**[CONTINUA
SUL SITO](#)**





Il giornale della SIMM

"L'iniziativa si è rivolta a tutta la popolazione, con particolare riguardo alle persone con fragilità sociale, esposte a maggior rischio di ritardo diagnostico e mancato accesso alla cure."

La Giornata Mondiale del Rene (GMR) si celebra il 2° giovedì di Marzo dal 2006. Quest'anno è caduta il 9 Marzo che è anche una data storica per la Nefrologia: il 9 Marzo 1960 Clyde Shields è diventato il primo paziente trattato con emodialisi intermittente sul lungo periodo a Seattle, Washington.

Oggi, 195 milioni di uomini e donne in tutto il mondo devono convivere con malattie croniche renali per le quali non esiste ancora una cura definitiva.

Le malattie renali sono silenziose e caratterizzate da lenta evoluzione, quindi possono essere misconosciute. La giornata ha lo scopo, oltre che di identificare soggetti potenzialmente affetti da nefropatia, soprattutto di **informare e sensibilizzare** la popolazione in merito alle nefropatie stesse, spesso silenti e diagnosticate in ritardo.

L'iniziativa si è rivolta a tutta la popolazione, con particolare riguardo alle persone con fragilità sociale, esposte a maggior rischio di ritardo diagnostico e mancato accesso alla cure.

GIORNATA MONDIALE DEL RENE, 9 MARZO

E qui entra in gioco la SIMM: quest'anno in linea con le indicazioni della FIR (Fondazione Italiana del Rene) ed in virtù dell'iniziale collaborazione fra i gruppi regionali della stessa FIR ed i GrIS (Gruppi Regionali Immigrazione Salute) della Società Italiana di Medicina della Migrazioni (SIMM) si sono svolte attività rivolte ai soggetti immigrati, senza dimora ed in condizione di fragilità sociale.

Segnaliamo, in particolare,
 - uno screening strutturato con misurazione della pressione ed esame urine mediante stick presso gli ambulatori Caritas di Lodi (GrIS Lombardia) e di Roma (Ambulatorio di Via Marsala – GrIS Lazio)
 - l'invito rivolto al Terzo Settore del territorio di pertinenza dell'ASST di Crema (GrIS Lombardia)
 - le attività della Rete Salutiamo a cui appartiene anche il GrIS Sicilia.

Confidiamo che questo sia solo l'inizio di una proficua collaborazione.



**CONTINUA
SUL SITO**



*Asst Crema Giornata mondiale del rene, al Maggiore
'un bel momento di prevenzione'*

Il giornale della SIMM

IN MEMORIAM

"La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni è nata oltre trent'anni fa dall'idea che ogni vita vale, e così la salute di ciascuno"



Marco Mazzetti
Presidente della
SIMM

Un naufragio davanti alla costa ionica della Calabria ha visto bambini, donne e uomini perdere la vita; al momento in cui scriviamo sono stati recuperati 59 cadaveri e non sappiamo quanti siano i dispersi.

Con ognuno di loro sono morti sogni, speranze, affetti e memorie.

Una ricchezza incalcolabile, com'è la vita di ciascuno di noi.

La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni è nata oltre trent'anni fa dall'idea che ogni vita vale, e così la salute di ciascuno.

Per questo oggi ci sentiamo addolorati e feriti.

Mentre sono partiti gli schiamazzi miserabili di chi vuole approfittare della situazione per accreditare le proprie posizioni politiche, vogliamo che almeno tra noi a vincere sia, oggi, il valore di ogni singola vita, e il dolore per quelle che sono andate perdute.

Al resto penseremo. Per oggi silenzio e, per chi lo desidera, una preghiera.

Marco Mazzetti



[CONTINUA
SUL SITO](#)





Il giornale della SIMM

"Se le persone morte nel mare davanti a Cutro avessero potuto chiedere e ottenere un visto umanitario non avrebbero rischiato la vita."

Le persone che partono dalla Turchia, dalla Libia o dalla Tunisia sono obbligate a farlo rischiando la vita a causa dell'assenza di canali sicuri e legali di accesso al territorio europeo.

I governi hanno concentrato i loro sforzi solo sull'obiettivo di impedire le partenze, obbligando chi fugge da guerre, persecuzioni e povertà a rivolgersi ai trafficanti.

Se le persone morte nel mare davanti a Cutro avessero potuto chiedere e ottenere un visto umanitario non avrebbero rischiato la vita.

Se ci fosse stato un programma di ricerca e salvataggio europeo o italiano, quel terribile naufragio si sarebbe potuto evitare.

Sulle responsabilità delle autorità competenti indagherà la magistratura.

Ma chi ha responsabilità politiche, in primo luogo il governo, non può ribaltare la realtà e scaricare sulle vittime il peso di una strage che ha visto la perdita di 70 esseri umani che si potevano e si dovevano salvare.

È arrivato il momento di dire basta e di fermare le stragi.

La strage di Cutro non è stato un incidente imprevedibile. È solo l'ultima di una lunghissima serie di tragedie che si dovevano e si potevano evitare.

FERMARE LA STRAGE, SUBITO! 11/3 **MANIFESTAZIONE NAZIONALE A CUTRO**

- Chiediamo un'indagine seria che faccia chiarezza su quanto è successo.
- Chiediamo di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta sulle stragi di frontiera.
- Chiediamo di realizzare immediatamente un programma europeo di ricerca e salvataggio in tutto il Mediterraneo, e sollecitiamo il governo italiano a chiedere agli altri Stati membri di implementare questo programma.
- Chiediamo di attivare i visti umanitari previsti dal Regolamento Europeo dei Visti, consentendo così alle persone in fuga da guerre e violenze l'attraversamento delle frontiere europee in sicurezza e legalità.
- Chiediamo di attivare ogni via d'accesso complementare, a partire dai reinsediamenti, dai corridoi e da altre forme di sponsorship e di ampliare i canali regolari di ingresso, senza usare questi strumenti per giustificare politiche di chiusura e respingimenti delegati a governi non UE.

Chiediamo di fermare ogni iniziativa e programma di esternalizzazione delle frontiere e di promuovere accordi bilaterali condizionati dal rispetto dei diritti umani e non dal controllo dei flussi migratori.



[CONTINUA
SUL SITO](#)





Il giornale della SIMM

INVERTIRE LA ROTTA: MOBILITAZIONE NAZIONALE CONTRO LA CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO

Le organizzazioni e le reti firmatarie di questo appello esprimono grande preoccupazione e contrarietà ai contenuti del Ddl 591/2023, meglio conosciuto come "Decreto Cutro", ora in discussione al Senato.

Varato all'indomani del naufragio del 26 febbraio scorso come risposta del Governo alle stragi nel Mediterraneo, **il decreto in realtà non affronta in alcun modo le vere cause che in questi anni hanno portato alla morte in mare di migliaia di persone.** Al contrario, **prevede condizioni peggiorative della condizione giuridica degli stranieri che arrivano in Italia, con il sicuro effetto di aumentare situazioni di irregolarità ed esclusione** anche di chi è già da tempo sul territorio nazionale.

In particolare, **contestiamo i provvedimenti che mirano a smantellare la protezione speciale a tutela della vita privata e familiare dello straniero**, che aveva in parte attutito i disastrosi effetti dell'abolizione della protezione umanitaria, **a potenziare la rete dei Centri per il Rimpatrio, a ostacolare il diritto al ricorso dei richiedenti asilo che ottengono un diniego.**

Com'è possibile sostenere che queste misure preverranno il traffico di esseri umani? **Si tratta invece, con tutta evidenza, di interventi che renderanno sempre più difficile il soggiorno regolare e una positiva integrazione in Italia e che contribuiranno alla criminalizzazione delle persone migranti, a detrimento non solo loro, ma dell'intera collettività.**

Rifiutiamo la contrapposizione tra migranti regolari e irregolari che emerge dalla scelta di inserire in questo testo provvedimenti inerenti al Decreto Flussi, senza rafforzare il sistema di asilo: se da tempo chiediamo a gran voce l'allargamento dei canali legali di ingresso, sappiamo bene che non possono essere queste misure a rispondere al bisogno di protezione internazionale. E chi in questi venti anni ha provato ad assumere in regola dei lavoratori stranieri sa che le misure previste sono del tutto insufficienti, perché l'unica possibilità per favorire incontro tra domanda e offerta di lavoro regolare sta nel scardinare del tutto il meccanismo previsto dalla Bossi Fini.

IL PROGETTO FOOTPRINTS TRA LE BUONE PRATICHE DELL'OMS

A seguito dell'adozione del Piano d'azione globale dell'OMS sulla promozione della salute di rifugiati e migranti alla 72° Assemblea mondiale della sanità (maggio 2019), **[è stato pubblicato in questi giorni il Compendium of the WHO country examples on promoting the health of refugees and migrants](#), che raccoglie 49 esempi di buone pratiche per l'assistenza sanitaria ai migranti e ai rifugiati, sulla base di contributi volontari degli Stati membri.**

Il rapporto mette in evidenza la collaborazione tra diverse organizzazioni e parti interessate, i modelli di governance e le lezioni apprese durante l'implementazione delle buone pratiche.

Nel capitolo 3, dedicato alla mission "Promuovere la salute dei rifugiati e dei migranti nelle agende locali e nazionali e promozione di: politiche sanitarie sensibili ai migranti e loro protezione legale e sociale; ...", è stato inserito per l'Italia, come country example, il Progetto Footprints per la formazione del personale sanitario pubblico in materia di piani di coordinamento regionale per la salute dei migranti e l'attuazione di una Conferenza delle Parti. Non sono stati nominati i partner coinvolti.

La SIMM, che ha avuto un ruolo centrale in Footprints, è onorata di vedere riconosciuto il lavoro dei tanti professionisti che hanno fortemente creduto e contribuito alla sua realizzazione.

Il Progetto ha dovuto affrontare varie sfide, comprese diverse risposte e sensibilità a livello regionale, cambiamenti di governo in ambito regionale e lo scoppio della pandemia di COVID. Tuttavia, nonostante le difficoltà di implementazione, l'iniziativa ha dato il via a un processo che continua in diverse regioni. Per questo SIMM ringrazia quanti hanno sostenuto Footprints nella speranza che tale riconoscimento possa essere di ulteriore stimolo per continuare nel costante lavoro di promozione e tutela della salute delle persone migranti.



S.I.M.M.
Società Italiana di Medicina delle Migrazioni